

LA FRONTIERA DELLA RICERCA

Avanguardie educative per evitare gli errori del passato

Flaminio Galli

La pandemia ci ha fatto comprendere come l'istruzione e la formazione siano la base e il presupposto per consolidare la competitività di un Paese. Il capitale umano costituisce il primo tassello di un sistema sociale, civile, economico, imprenditoriale che funziona. Negli ultimi anni abbiamo sentito da più parti che la scuola è destinata a cambiare. Ora questo messaggio è sempre più reale, tanto più dopo gli sconvolgimenti della crisi sanitaria.

L'innovazione educativa gioca quindi un ruolo fondamentale perché solo garantendo una didattica innovativa, funzionale, proficua potranno crescere nuove generazioni che possano essere protagoniste a livello globale. Fortunatamente in Italia non siamo all'anno zero. E il lavoro fatto in questi anni, anche attraverso la ricerca di Indire, si è dimostrato utile alla costruzione di un nuovo modo di fare scuola.

Mi riferisco ad iniziative di innovazione ormai avviate da anni dal nostro Istituto come il Movimento delle Piccole Scuole, le attività legate alle architetture scolastiche o a specifici ambiti di studio e di azione quali ad esempio il movimento dei makers, il coding e la robotica, o metodologie quali il Bifocal Modelling, IDeAL e la neurodidattica. La stessa esperienza internazionale di Indire, maturata nella gestione di importanti programmi come Erasmus ed eTwinning, si è sempre mossa nel solco dell'innovazione continua.

L'attività di ricerca ha avuto una crescita e una possibilità di applicazione ampia e duratura nel tempo, con risultati tangibili sul sistema scolastico italiano, soprattutto grazie alle Avanguardie educative. Si tratta di un Movimento nato nel 2014 dall'iniziativa di Indire, insieme a 22 istituti scolastici italiani, per sostenere e promuovere l'in-

novazione didattica e organizzativa nel mondo della scuola.

La sfida da cui siamo partiti, sette anni fa, era quella di superare il modello tradizionale di fare scuola caratterizzato dalla trasmissione unidirezionale del sapere. Da qui è nata l'idea di far nascere, dal basso, una rete di istituti scolastici, inizialmente quelli più innovativi in Italia, che permettesse di condividere e portare a sistema le esperienze più significative di trasformazione del tradizionale modello organizzativo e didattico. E questo partendo da attività vissute e sperimentate dalle scuole stesse. Il Movimento, che oggi è arrivato a contare oltre 1.280 istituti scolastici aderenti in tutta Italia, è cresciuto in modo articolato, spontaneo, autonomo, partecipato, ricco di valori, mettendo a sistema l'innovazione didattica in un'ottica di crescita condivisa e democratica.

Il Manifesto programmatico delle Avanguardie educative è composto da 7 orizzonti di riferimento che costituiscono la base dell'idea di innovazione proposta di Indire.

È attraverso le "Idee per l'Innovazione", contenute all'interno di una "Galleria" in continua evoluzione sia a livello numerico (nel 2014 le idee erano 12 mentre oggi sono 17) sia rispetto all'aggiornamento dei materiali, che l'innovazione si propaga e si diffonde.

La garanzia della sostenibilità e della trasferibilità delle innovazioni introdotte è data dai processi seguiti: Indire osserva e segue le pratiche valutando l'impatto derivante dall'adozione di un'idea da parte delle scuole, facendo in modo che i nuovi istituti che entrano a far parte della rete possano percorrere, in tutto o in parte, un sentiero già tracciato dalle scuole capofila.

All'azione di supporto, Indire unisce l'attività di ricerca-azione con le scuole

del Movimento. Attraverso visite, osservazioni, questionari e proposte di attività che coinvolgono ricercatori, docenti e dirigenti scolastici, anche in partnership con gli attori del territorio, viene verificato l'utilizzo di soluzioni e strumenti didattici innovativi.

Sul versante della ricerca, l'Istituto guarda naturalmente alle sperimentazioni e alle esperienze portate avanti in altri contesti internazionali, attraverso l'analisi e la successiva introduzione di modelli e metodologie provenienti da realtà come il MIT di Boston e Harvard Graduate School of Education-Project Zero. E le proposte che ne scaturiscono tengono conto della specificità della scuola italiana e dei territori.

Gli studi e i monitoraggi sugli impatti dell'innovazione promossa da Indire evidenziano infatti come le scuole che hanno aderito alle Avanguardie educative abbiano avuto ottimi risultati in termini organizzativi, di programmazione da parte dei dirigenti scolastici e dei docenti, di apprendimenti degli studenti (attraverso un confronto dei dati Invalsi con altre scuole) e, in alcuni casi, nella lotta alla dispersione scolastica.

La bontà dell'approccio è stata confermata anche durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, con il lockdown e la conseguente chiusura delle scuole.

Grazie alla rete già costituita e alle

pratiche di didattica a distanza già adottate, molti istituti del Movimento, oltre a dare continuità alle attività formative con i ragazzi, hanno messo a disposizione il loro know-how per altre scuole che non avevano ancora fatto sperimentazioni al riguardo.

Durante la pandemia, Indire ha offerto il suo contributo al sistema scolastico italiano a supporto del ministero dell'Istruzione, organizzando in meno di due mesi oltre 200 incontri formativi online insieme alle scuole dei due Movimenti d'innovazione - Avanguardie educative e Piccole Scuole - e coinvolgendo quasi 140mila persone, tra docenti e dirigenti scolastici.

La forza di questa esperienza risiede anche nel fatto che si stanno ottenendo risultati straordinari con investimenti proporzionalmente molto contenuti. E stiamo dimostrando che la ricerca pubblica in Italia può dare frutti concreti per l'intera società, quando è gestita con metodi manageriali al servizio di obiettivi chiari.

Come Istituto siamo fiduciosi e convinti che il Movimento delle Avanguardie educative possa ulteriormente crescere anche perché dal ministero dell'Istruzione e dal mondo della scuola in generale, in questi ultimi mesi, è giunto un costante sostegno all'operato dell'Indire.

Direttore generale Indire

© RIPRODUZIONE RISERVATA